

# La fraternità francescana

La fraternità francescana è l'incontro di persone, che desiderano vivere il loro essere cristiano, in modo radicale, sull'esempio di San Francesco d'Assisi, proponendosi di vivere la propria vita alla luce del vangelo.

La fraternità francescana non porta niente di nuovo, è la riproposizione dell'antico ed eterno nocciolo di tutto il vangelo: la realtà divina dell'amore. La nostra fraternità potrà essere testimone di Cristo e di esempio nella comunità cristiana, quando riuscirà a costruirsi nell'amore, con un cammino fraterno, che deve aver come pietre miliari tre momenti:

**PARLARSI – AMARSI – PERDONARSI.**

## **PARLARSI:**

Partecipare alle riunioni, non è solo un momento di preghiera, ma propone la via maestra dell'incontro, dove ogni fratello si deve sentire coinvolto come in una famiglia, aprendosi e cercando di capirsi in un interscambio di esperienze di vita, e predisponendoci all'ascolto dei vari bisogni, soprattutto morali, il tutto con un atteggiamento di amore confidenziale e sincero, che ci porta a non giudicare.

## **AMARSI:**

**DIO E' AMORE  
CI HA CREATI PER AMORE  
E' MORTO PER NOI SULLA CROCE PER AMORE  
SIAMO NATI PER VIVERE NELL'AMORE  
E PER RITORNARE NELLE BRACCIA DELL'AMORE**

La fraternità francescana, deve cementarsi nel suo interno per diventare testimoni dell'amore di Cristo nella società moderna.

Noi possiamo essere vivaci nelle preghiere, nelle varie iniziative, con impegni spirituali impegnativi, ma le divisioni, vanità, gelosie, rancori e risentimenti, se ci fossero sarebbero la prova di una mancanza d'amore e devono subito essere eliminate, per ricominciare daccapo.

Da questo sapranno che siete miei discepoli: se sarete un canto d'amore per il mondo

Colui dunque che sa amare la vita nuova,  
sa cantare anche il canto nuovo...  
Dio ci si offre in un modo completo.  
Ci dice: amatemi e mi avrete,  
perché non potrete amarmi se già non mi possedete.  
O fratelli, o figli, o popolo cristiano, o santa e celeste stirpe,  
o rigenerati in Cristo, o creature di un mondo divino,  
ascoltate me, anzi per mezzo mio:  
cantate al Signore un canto nuovo.  
Ecco, tu dici, io canto. Tu canti, certo, lo sento che canti.  
**Ma bada che la tua vita non abbia a testimoniare  
Contro la tua voce.**  
Cantate con la voce, cantate con il cuore,  
cantate con la bocca,  
cantate con la vostra condotta santa.  
Cantate al Signore un canto nuovo.  
Il cantore diventa egli stesso la lode del suo canto.  
Volete dire le lodi di Dio?  
**Siate voi stessi quella lode che si deve dire,  
e sarete la sua lode, se vivrete "bene".**

Dall'omelia della santa messa nella domenica della divina misericordia di

DON RENATO TISSOT

## **PERDONARSI:**

Il sigillo di questo cammino spirituale è: il perdono.

Il perdono mette in rilievo la radice del cristianesimo. Tutti possiamo dire: non sono perfetto, ma sono perdonato. Il perdono è la cosa più difficile al mondo, bisogna possedere una notevole forza morale e divina. Il perdono è un superdono, che si riesce a comprendere solo guardando al cuore misericordioso di Gesù.

**Sarà importante togliere la teoria e cercare di mettere in pratica concretamente il grande inno della carità (amore).**

**Se anche parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho la carità (amore), sono un bronzo sonante o un cembalo squillante.**

**E se anche ho il dono della profezia e conosco tutti i misteri e tutta la scienza; e se anche possiedo tutta la fede, sì da trasportare le montagne, ma non ho la carità (amore), non sono niente.**

**E se anche distribuisco tutte le mie sostanze, e se anche dò il mio corpo per essere bruciato, ma non ho la carità (amore), non mi giova nulla.**

**La carità (amore) è magnanima, è benigna la carità (amore), non è invidiosa, la carità (amore) non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità; tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.**

**S. Paolo 1 Co 13,1-7**

## **FRATERNITA' PER VIVERE IL VANGELO**

L'ordine francescano secolare (una volta chiamato terz'ordine), risale a san Francesco d'Assisi, che volle far partecipi e associare nell'impegno di vita evangelica dei frati e delle suore anche i laici d'entrambi i sessi e di ogni condizione sociale.

E' un modo proprio dei laici di vivere il vangelo nella propria esistenza quotidiana.

Tale realtà non ha mai cessato di esistere e oggi conosce una rinnovata fioritura, nello spirito del Concilio Vaticano II.

Esistono fraternità in molte parrocchie legate ai quattro rami della famiglia francescana, così a Paderno Dugnano la presenza, da diversi anni, delle monache Francescane del Tor (Terzo ordine regolare) ha suscitato in modo naturale la nascita della Fraternità "Maria Madre della chiesa".

Fin dall'inizio della presenza, molte persone si univano a loro in preghiera, desiderose di avere momenti di silenzio e di arricchimento spirituale nel ritmo caotico e dispersivo della vita d'oggi. Per inciso, ricordiamo che il monastero di via Grandi è l'unico della nostra zona pastorale (la settima) ad ospitare delle religiose di clausura.

Ebbene, il rapporto di quei laici che frequentavano i momenti di preghiera delle claustrali si è fatto sempre più intenso e, con l'assistenza di uno dei padri del Tor, il cammino di formazione e di conoscenza della spiritualità francescana è iniziato e giunto a maturazione.

Ecco, dunque, arrivare nel 1994 le prime undici professioni di laici della fraternità secolare, cui sono seguite altre, così che con le ultime tre del 13 giugno 1999 la Fraternità risulta composta di ventun membri.

## **PROBANDATO, NOVIZIATO ED INFINE LA PROFESSIONE**

Esiste, come per i frati e le suore, un periodo di probandato e di noviziato, nella forma adeguata alla vita laicale, al termine del quale sta il rito pubblico della "Professione di vita evangelica". Così è avvenuto per Dina, Giovanna e Maurizio, gli ultimi tre, per l'appunto nel giugno scorso. Per capire molto brevemente quale sia lo spirito che sta alla base di questa esperienza riportiamo solo un brano della regola osservata: "La regola di vita dei francescani secolari è questa: osservare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di san Francesco d'Assisi, passando dal Vangelo alla vita e dalla Vita al Vangelo".

La Fraternità ha un proprio calendario di incontri di preghiera e di catechesi presso il Monastero di Dugnano, incontri che spesso sono aperti a tutti. Si svolgono, inoltre, momenti di convivenza con la Fraternità di Milano e occasioni particolari di impegno spirituale e di apostolato. Ciascun francescano secolare vive lo spirito della propria professione nella famiglia, nel lavoro e nella comunità parrocchiale di cui è membro attivo. E', in altre parole, una modalità di vivere la propria vocazione cristiana all'interno della normale vita della comunità familiare, sociale ed ecclesiale.

La fraternità ha i suoi rappresentanti nel Consiglio pastorale decanale, così che la sua dimensione supera i confini delle singole parrocchie di appartenenza, per aprirsi ad una collaborazione aperta e sincera sul territorio.

Infatti l'adesione alla fraternità non è legata alla residenza nello stesso territorio dove è situato il Monastero.

Il ministro  
Cesare

Diacono permanente: ANDREA SPINELLI

Approvato dall'assistente: Padre Giuseppe Bonardi